

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°54

15 Marzo 1947

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.=

Il noto avvocato Mati (V. Relazione N°50-8) pag. 4), in giro di propaganda a favore del divorzio, (sull'argomento ha scritto un libro pieno di errori e di astio anticlericale) ha parlato a Rovigo la sera del 27 febbraio u.s. - Prima tenne un discorso e spositivo; dopo cena la discussione, alla quale parteciparono anche i cattolici, con a capo due sacerdoti. Il contraddittorio durò sino all'una dopo mezzanotte.

Durante le battute l'oratore si lasciava andare a frasi volgari, ad accenni licenziosi, ad escandescenze d'ogni specie. Molto versato nell'argomento, citava e portava con sé giornali e libri. A Rovigo fu invitato dal Circolo Laureati comunisti. Il 28 a sera si trasferiva a Venezia.

La locale SETTIMANA CATTOLICA del 9 marzo 1947, sotto il titolo AVVOCATO DEL DIVORZIO ovvero COSE DA MATI, riassumeva e confutava gli argomenti adottati dal divorzista.

APUANIA (Massa Carrara).=

Si segnala la nomina dell'Incaricato del locale Segretariato per la Moralità, in fase di riorganizzazione. Si è provveduto a prender subito contatto con il nuovo nominato.

BOLOGNA.=

Si è rappresentata nei giorni 19 e seguenti dello scorso febbraio al locale Teatro Duse, la rivista I CADETTI DI RIVA FIORITA, dalla Compagnia di NUTO NAVARINI. - Il direttore del locale Segretariato provvedeva ad un trafiletto di deplorazione sull'AVVENIRE D'ITALIA nel quale s'invocava l'intervento della locale Questura. Quindi trasmetteva alla Questura stessa una lettera di protesta inviatale (perchè da lui stesso provocata) da un cittadino che invocava l'intervento del Segretariato perchè si rimuovessero fotografie molto scollacciate relative allo spettacolo ed esposte all'angolo del Palazzo Modernissimo in via Rizzoli; invitando nel contempo a dar seguito agli affidamenti avuti in precedenza dal Capo di Gabinetto del Questore che aveva assicurato, a seguito delle premure ricevute, che della cosa si era occupato il Capo Ufficio Stampa della Prefettura.

I vari interventi e sollecitazioni non sortivano però efficacia alcuna, come poteva constatare in seguito il direttore del locale Segretariato.

Costui provvedeva a provocare l'interessamento degli amici delle città ove la Compagnia si trasferiva, partendo da Bologna. E cioè di Forlì, rivolgendosi ad un amico personale e quindi a Cesena, ottenendo che nelle rispettive cronache dell'AVVENIRE D'ITALIA si levassero voci di deplorazione e protesta.

La mancanza di un Incaricato nelle due città non ha consentito di ripetere l'azione negli altri centri ove la Compagnia si è in seguito trasferita. Da Cesena, infatti, se ne son perdute le tracce.

Ancora al DUSE il comico Walter Chiari ha rappresentato la rivista SE VI BAGGI CIN LOLA, già deplorata vivamente a Padova (V. Relazione N°52 pag. 5) per i suoi accenti non soltanto osceni ma blasfemi. L'AVVENIRE D'ITALIA (N°61 del 13/3/47) pubblicava una stroncatura della rappresentazione, continuamente beccata dal pubblico, sotto il titolo "SCHERZA COI FANTI..."

BRESCIA.=

Si segnala dal Consiglio Dioc. delle Donne di A.C. la stampa di un volumetto

ALZATI E CAMMINA è dedicato alle madri nubili, edito dalla stesso Centro diocesano. S'intende diffonderlo attraverso i Segretariati per la Moralità delle varie Diocesi d'Italia.

CAGLIARI. =

Si segnala la nomina del Direttore del locale Segretariato per la Moralità.

CATANIA. =

Dal Direttore del locale Segretariato si è data notizia telegrafica del trasferimento da Catania, diretta alla volta di Napoli, della Compagnia Bataclan, segnalandosi l'opportunità di vigilarne gli spettacoli.

CESENA. =

Si dà notizia della costituzione del locale Segretariato per la Moralità e della nomina del suo direttore.

CHIOGGIA. =

Si è richiesto il Segretariato Generale d'interessarsi per l'inoltro di una domanda di grazia al Presidente della Repubblica, presentata da una parrocchiana condannata con decreto penale per contravvenzione ed in procinto di essere arrestata data la sua impossibilità a pagare l'ammenda. Dal Ministero di Grazia e Giustizia si provvedeva a dare alla Pretura di Venezia disposizioni per la sospensione dell'esecuzione.

FERRARA. =

Si è segnalata la nomina del direttore del locale Segretariato per la Moralità.

MACERATA. =

Si è ricostituito il locale Segretariato per la Moralità e nominato il suo Direttore.

MILANO. =

Il direttore del locale Segretariato per la Moralità è in dubbio sulla opportunità di far svolgere il contraddittorio sul divorzio (V. Relazione N°53 pag. 1) durante lo svolgimento dei lavori della Costituente. Il prof. Carnelutti ha comunque accettato per metà aprile.

Secondo il CORRIERE DELLA NAZIONE (13/3/47-N°46) negli ambienti mondani di Milano si parla insistentemente della formazione di una "nuova scuola religiosa" che avrebbe per base esorcismi e messe nere. Questa scuola, o setta, o associazione, avrebbe incontrato grande favore in alcuni ceti sociali dove l'immoralità è regola. La parte più obbrobriosa di queste pratiche consisterebbe nel fatto che alle messe nere parteciperebbero fanciulle e ragazze minorenni. Naturalmente il primo comandamento è il disprezzo assoluto della religione cattolica; sono anche bandite le pratiche religiose protestanti ed israelitiche.

Il libro IL MURO di Jean Paul Sartre, segnalato al direttore del locale Segretariato dall'avv. G.B. Migliori, è stato dal primo inviato al Segretariato di Torino perchè provveda a presentare denuncia presso quella Procura (Il libro è edito dall'Einaudi di Torino). Su tale libro, sebbene senza indicarlo espressamente, ha scritto un interessantissimo articolo di deplorazione Antonio Baldini, sul CORRIERE DELLA SERA del 2/3/47, qualificandolo orripilante.

NAPOLI. =

A seguito della segnalazione pervenuta da Catania (v. sopra) si è prontamente richiamata l'attenzione del locale Direttore del Segretariato sull'opportunità di far controllare lo spettacolo di rivista che si apprestava a dare la Compagnia Bataclan, suggerendo indicazioni pratiche sul da farsi.

In data 12/3 il direttore del Segretariato napoletano avvertiva che la Compagnia, dopo alcune recite, era già andata via da Napoli (Il telegramma in data 8/3 da Catania, giunto a Roma il 10, è stato evidentemente spedito in ritardo) ed egli, in partenza per Milano, non aveva la possibilità d'informarsi con urgenza della nuova destinazione della Compagnia.

OSTIA. =

La sig.ra Claretto ha fatto pervenire un nuovo (V. Relazione N°49 pag.3) esposto, protestando contro le programmazioni cinematografiche offerte dal locale Cinema Parrocchiale, in quanto non si attiene alle valutazioni morali rese dal Centro Cattolico Cinematografico. L'esposto è una copia di una lettera indirizzata in proposito alla Segreteria di Stato di Sua Santità, e per conoscenza al Centro Cattolico Cinematografico.

In detto esposto, per la prima volta, la sig.ra Claretto - sin'ora presentatasi quale donna di A.C. - ha dichiarato di gestire "al Lido di Roma un Cinema dal quale ricava i mezzi per vivere, per sè e per la sua famiglia".

Da un'inchiesta svolta dal C./C.C. è risultato:

Il Parroco visitato, pur dichiarando di non essere il gestore del Cinema incriminato, affidato alla gestione e direzione di altro religioso, ha contestato energicamente le affermazioni della signora Claretto, dichiarandosi disposto a fornire tutte le prove sul corretto andamento delle programmazioni di quel cinema.

Alcuni dei films denunciati dalla Claretto come proiettati nella sala parrocchiale, di fatto non lo sono mai stati; altri furono proiettati quando la gestione era affidata ad altri responsabili.

Di 20 films recentissimi, proiettati nella sala, uno è risultato "escluso", uno "adulti con riserva", 7 per "adulti" e gli altri "per tutti".

All'osservazione che i films classificati "per adulti" non dovrebbero essere ospitati si è risposto che spesso, al momento della programmazione se ne ignora la classifica; che comunque vengono preventivamente revisionati dal Gerente il quale provvedesse necessario, agli opportuni tagli.

Le proiezioni fatte al mattino dei giorni festivi, ai bambini del catechismo, non sono quelle in cartellone per pomeriggio.

L'inchiesta ha concluso che, pur usandosi dalla Gestione una certa larghezza di vedute, non si manca di adottare quelle indispensabili misure di prudenza che nell'altro locale pubblico - quello gestito in concorrenza dalla denunciante signora Claretto - non vengono certamente adottate.

IN quel locale, infatti, in data 2 marzo, si proiettava il film IL BARONE DI MUNCHHAUSEN, classificato "escluso"; e si constatava che la direzione del locale stesso aveva organizzato una mattinata a prezzi popolari "per ragazzi".

Ancora in data 10 marzo si telegrafava al Segretariato Generale da tal PIO GREMO da Ostia, invocando provvedimenti contro il Cinema Regina Pacis per "le scandalose pellicole che continua a proiettare"

RIETI. =

Il direttore del locale Segretariato sta curando la nomina dei Delegati parrocchiali per la moralità, senza la cui collaborazione si dispera di poter svolgere un'opera valida.

ROMA. =

La situazione cui si accennava nella Relazione N°50, pag.3, è andata migliorando. Con il nuovo tesseramento e con l'elezione dei Delegati nell'ambito dei Consigli parrocchiali di A.C. il numero dei Delegati parrocchiali per la Moralità è notevolmente aumentato. La Presidenza Diocesana ha provveduto a far rilevare ai Presidenti delle Associazioni di A.C. - presso anche i Consigli Parrocchiali -

l'importanza che oggi riveste il problema della moralità.

Si è proceduto alla nomina dei membri della Commissione Diocesana per la Moralità nelle persone del: comm. Vincenzo Pieri, Arch. Giorgio Romanini, Col. Carlo Silvestrelli, Sig. na Maria Guarnieri per la Giov. Femm. le di A.C., Sig. Tommaso Basti, Comm. Carella per l'Unione Uomini di A.C., e la Delegata Dioc. per la Moralità dell'Unione Donne di A.C.

Si pensa di formare in seno alla Commissione stessa due sottocommissioni: una per la stampa, l'altra per lo spettacolo.

E' in programma una riunione generale dei Delegati Parrocchiali entro la seconda decade di marzo, nel corso della quale sarà anche trattato il lavoro che i Delegati Parrocchiali sono chiamati a svolgere.

Con l'occasione di tale adunanza il Segretariato per la Moralità spera di poter finalmente iniziare la sua attiva e fattiva vita intesa alla tutela della moralità, cosa che sino ad oggi, purtroppo, si è curata in modo frammentario, poiché il lavoro maggiore che si è dovuto compiere è stato quello di formare l'organizzazione attraverso i Delegati Parrocchiali e la Commissione Diocesana.

Il Segretariato curerà con entusiasmo e scrupolo non soltanto il lavoro di repressione, ma anche quello diretto all'educazione morale. Si pensa che a questo compito debbano esser chiamati tutte le Associazioni di A.C., particolarmente quelle della Gioventù Femminile e dell'Unione Donne.

Si è suggerito al Segretariato romano-sul piano dell'azione "positiva": promuovere il bene - di prendere l'iniziativa della conveniente preparazione, e quindi di solenne pronuncia, della "promessa cinematografica", che mai fu attuata in Roma malgrado le sapientissime direttive dell'Enciclica VIGILANTI CURA sin dal 1936, al fine d'influire efficacemente sulla produzione delle pellicole cinematografiche, creando o ridestando nel pubblico dei fedeli una "coscienza spettacolare" (!)

2) Al CINEMA ALTIERI il 6 marzo LE TRE SORELLE MAGGIO presentavano la "fantasia musicale" "Un po' di favola, però".

Sala gremitissima di ragazzi e bambini d'ambo i sessi. Lo spettacolo però nel complesso, malgrado qualche trivialità, non è disonesto. Uno sketch, che ne rappresenta la maggior parte, ha esplicito intento moraleggiante: la figlia di una donna volgare arricchitasi con "la borsa nera" preferisce ad un matrimonio d'interessi, senza amore, quello basato sull'affetto, sebbene economicamente modesto.

Molto ridotte le sconvenienze circa l'abbigliamento. Manca il corpo di ballo.

3) Il 5 marzo a TEATRO QUIRINO la Compagnia di MACARIO ha rappresentato la rivista dal titolo LE EDUCANDE DI SAN BABILA.

Non si notano minori nella sala.

Deplorable all'inizio l'ingresso del corpo di ballo dal fondo del teatro e da una delle barcacce laterali al palcoscenico. Corretto il taglio del vestito delle ballerine, che passano così tra il pubblico prima di salire sulla speciale passarella, ma deplorable la trasparenza del tessuto.

Si rileva in tutto lo spettacolo un miglioramento sensibile per quanto riguarda l'abbigliamento delle artiste. Il rilievo s'impone poiché una delle caratteristiche degli spettacoli offerti da Macario è proprio quella dell'esibizionismo più sfacciato da parte delle ballerine. Ciò malgrado non può concludersi che, sotto questo profilo, lo spettacolo passa considerarsi moralmente ortodosso.

Anche per quanto concerne la trivialità e la oscenità delle battute si deve rilevare un miglioramento sul consueto. frasario. Oltre la sconvenienza della tenue trama, deve sempre deplorare che pel successo si punta sempre sulle allusioni equivoche e pornografiche.

Tra gli spettatori si nota un giovane che porta all'occhiello della giacca un distintivo dell'A.C.

Si ha la certezza morale che lo stesso giovane non era in teatro per motivi

di apostolato.

4) L'AVANTI (N°61 del 13/3/47) informa che la Polizia romana è da qualche tempo sulle tracce di un pericoloso truffatore esperto nel mercato della "tratta delle bianche", che, del resto, aveva già praticato in Egitto ed in Francia. Costui riusciva ultimamente a farsi seguire da una ragazza quindicenne di Monte S. Angelo, vanamente inseguito dalla madre della rapita, sino a Napoli. Da quella città, fatta espatriare la ragazza, si dirigeva verso Roma, ove si presume sia tuttora nascosto.

TEMPIO. =

La locale Presidenza dell'A.C., in via di organizzazione, proponendosi di attuare nei limiti del possibile quanto indicato in ordine al lavoro per la moralità suggerito dal Segretariato Generale, segnala intanto il nominativo della persona cui allo scopo ci si potrà utilmente rivolgere.

TRIESTE. =

Si segnala l'apertura di nuove due bische, a quanto si dice, lussuose. La più grande in piazza del Ponterosso n. 5 (Al Ragno d'Oro) e l'altra, più modesta, in via San Nicolò n. 34 (Sala Euterpe). Non è stata fatta alcuna pubblicità, ma gran parte della città ne conosce ormai l'esistenza. Non è stato possibile per ora, stante la momentanea sua assenza, conferire in proposito con un ufficiale di polizia amico.

VOLTERRA. =

Si è segnalato il nominativo della persona cui è stato affidato l'incarico del locale Segretariato per la Moralità.

=°=°=°=°=°=°=°=°=

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) COSTUME. =

L'UMANITA' (del 7/3/47) reca: "AGENZIE MATRIMONIALI che cosa ne pensate?" - "In piazza dell'Opera a Parigi si nota una grande targa pubblicitaria luminosa: è la recame di un'agenzia matrimoniale. In Italia, viceversa, particolarmente a Roma, tali agenzie si nascondono pudicamente, quasi che fossero istituzioni immorali. ...." In via Frattina 10 ha sede l'Istituto Nazionale Matrimoni, il cui dirigente, il comm. C.C., è un "asso" nel combinare matrimoni: - Molte unioni, ci spiega, riescono male in quanto i due coniugi non sono adatti l'uno per l'altra. Tale inconveniente può essere eliminato soltanto ricorrendo ad una seria agenzia matrimoniale. Da noi, ad esempio, i soggetti vengono prima esaminati, quindi sono convocati separatamente, per concretare i possibili incontri. Ogni uomo trova qui la sua donna ed ogni donna il suo uomo. .... "Una certa vergogna... Perché? Forse il principe azzurro deve necessariamente incontrarsi in un bosco incantato? E' più pratico, anche se meno romantico, andarlo a cercare in un'agenzia."

(2) STAMPA. =

Il direttore della rivista LETTURE di Milano, a seguito di precedenti inteligenze, segnala due opere di recente edizione: L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY di Lawrence (ediz. Mondadori) e IL MATRIMONIO di Blum (ediz. Lattes), che sono stati due veri scandali nella loro edizione originale e finora erano stati esclusi dall'editoria italiana. - Inoltre: IL MURO (edizione Einaudi, di Torino) di Sartre e, dello stesso autore, L'ETA' DELLA RAGIONE. Il loro contenuto è immorale, nella tesi o nella descrizione, in misura straordinariamente scandalosa.

In collaborazione con il Centro Nazionale della Gioventù Femminile di A.C. ed altri Enti attivi, la Rivista LETTURE sta organizzando una specie di Segretariato d'Informazione con il compito di seguire costantemente le riviste, in modo da pubblicarne delle liste aggiornate, almeno mensili.

In data 14 marzo si trasmettevano all'on. Tupini le osservazioni, già inviate agli on. li Corsanego e La Pira il 27 febbraio (V. Relazione N°53 pag.5), sull'art. 16 del Progetto di Costituzione (norme sulla stampa).

Nell'imminenza della discussione al Consiglio dei Ministri del nuovo Disegno di Legge sulla Stampa, si provvedeva ad esaminare il Progetto redatto dall'apposita Commissione, portando l'attenzione soprattutto sulla parte concernente le misure repressive in ordine alla stampa immorale.

Si rilevava nel Disegno, l'esclusione delle stampe offensive della pubblica decenza - tra quelle preventivamente sequestrabili per atto dell'autorità giudiziaria - nonché di quelle che divulgano i mezzi rivolti ad impedire la procreazione o a procurare l'aborto o illustrano l'impiego di essi o danno indicazioni sul modo di procurarseli o contengono inserzioni o corrispondenze relative ai mezzi predetti.

Inoltre l'opportunità d'inserire nelle ipotesi di sequestro anche quella in cui, nelle pubblicazioni non periodiche, l'indicazione del nome dell'editore o dello stampatore non era conforme al vero.

Si rilevava inoltre l'inesattezza delle osservazioni della Commissione là ove dichiarava di "aver avuto la opportunità di constatare che le vigenti disposizioni penali non prevedono il caso di quelle pubblicazioni, oggi tanto diffuse, nelle quali, attraverso una cronaca più o meno romanzata dei più efferati delitti, si specula sulla morbosa curiosità del pubblico e, attraverso dannose eccitazioni, si esercita una funesta influenza specialmente sugli animi giovanili." e "pertanto riteneva utile segnalare gli accennati inconvenienti al Governo, per che fossero tenuti eventualmente presenti in occasione degli studi in corso per la riforma del Codice Penale".

Si richiamava infatti l'attenzione sul disposto dell'art. 565 del cod. pen. il quale prevede come delitto l'espone o mettere in rilievo nella cronaca dei giornali circostanze tali da offendere la morale familiare, nonché sul capoverso 2° dell'art. 114 del T.W. delle Leggi di P.S., che fa divieto di pubblicare ritratti dei suicidi o di delinquenti.

Si concludeva pertanto auspicando l'introduzione del sequestro anche per tali pubblicazioni.

Tali osservazioni e conclusioni, presentate all'avv. Luparello, di persona, il giorno 14 marzo, trovavano già definitivamente stampato - contrariamente alle informazioni ricevute - il Disegno da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei Ministri nel pomeriggio dello stesso giorno. Tale disegno, innovando rispetto al Progetto della Commissione, per la redazione frattanto intervenuta dell'art. 16 del Progetto di Costituzione, da parte della Commissione dei 75, e a quella formulazione ispirandosi, conservava i difetti rilevati in ordine all'esclusione delle pubblicazioni offensive della pubblica decenza dall'ipotesi del sequestro preventivo, alla stessa esclusione delle pubblicazioni che divulgano i mezzi atti ad impedire la procreazione, ecc.; nonché quello rilevato in ordine alla falsa indicazione del nome dell'editore e stampatore sulla stampa non periodica.

S'illustravano allora verbalmente i precedenti della formulazione attualmente in vigore nel R.D. Legis. 31 maggio 1946 n. 561, approvata malgrado la viva opposizione di non pochi Ministri (V. Relazione N°30 pag. 3-4-5 e Relazione N°34 pag. 2-3) dell'art. 2 (che ovviò allora agli inconvenienti che attualmente si prospettavano) e pel ~~de~~ atteggiamento tenuto nella circostanza dal Ministro Scelba. - Si raccomandava quindi vivamente di sottoporre le osservazioni fatte, e la formulazione, del comma in questione dell'articolo del Progetto, che si proponeva, al Sottosegretario Cappa, prima della riunione del Consiglio fissata per le 16,30 dello stesso giorno. L'avv. Luparello dava assicurazioni.

Alle 14 dello stesso giorno si riusciva ad avvicinare personalmente il Mi-

nistro Scelba e a metterlo rapidamente al corrente della questione, chiedendo ancora una volta il suo deciso intervento in appoggio alle conclusioni del Segretariato.

Come risultato dell'azione svolta si vedeva aggiungere al testo stampato del Progetto un foglio ciclostilato ove l'art. 28, sul sequestro, veniva nuovamente formulato in modo da prevedere il sequestro al n. 2) "delle pubblicazioni non periodiche, quando da esse non risulta il nome dell'editore nè quello dello stampatore ovvero quando questi siano indicati in modo non conforme al vero (così come si era richiesto);

al n. 4) "delle pubblicazioni oscene o contrarie alla pubblica decenza o, infine, (quando in esse si concreti) il reato previsto dall'art. 553 del codice penale (incitamento alle pratiche contro la procreazione o propaganda a favore di esse). Con tale ultima formulazione si è aggiunto qualche cosa alla richiesta del Segretariato (incitamento) si sono però eliminate talune delle ipotesi contenute nella formulazione proposta.

Il Disegno di Legge sulla Stampa veniva pertanto approvato dal Consiglio dei Ministri in questa nuova formulazione.

Dovrà essere trasmesso alla Costituente per l'approvazione definitiva; il che evidentemente non potrà aver luogo prima che la stessa Assemblea non abbia provveduto alla discussione ed all'approvazione dell'art. 16 del Progetto di Costituzione relativo alla stampa.

E' da rilevare che nell'occasione si erano partecipati all'avv. Luparello, perchè ne riferisse al Sottosegretario Cappa, gli inconvenienti che sarebbero derivati dal fatto di aver previsto - nel caso di assoluta urgenza e d'impossibilità del tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria - il sequestro ad opera degli "ufficiali di polizia giudiziaria" e limitatamente alle "pubblicazioni periodiche".

Ma di tali osservazioni non si era potuto tener conto atteso il fatto che la formulazione ricalcava quella approvata dalla Commissione dei 75, della Costituente.

Nell'imminenza della celebrazione del processo, dinanzi al Tribunale di Roma, dell'autore della pubblicazione SONETTI INEDITI ATTRIBUITI A BELLI, si provvedeva a visitare il P.M. Lener incaricato dell'accusa. L'accoglienza ricevuta autorizzava le più pessimistiche previsioni circa il modo nel quale l'accusa sarebbe stata sostenuta. Per la prima volta, infatti, si aveva occasione di ascoltare le più inverosimili valutazioni di ciò che obiettivamente - secondo il comune sentimento - offende il pudore. All'udienza del 6 marzo, dinanzi alla 13° Sezione, la requisitoria smentì l'atteggiamento precedentemente assunto dallo stesso P.M. e concluse con la richiesta della condanna dell'imputato alla pena di 2 anni di reclusione e 5000 lire di multa. Il Tribunale condannava alla pena di mesi otto ed alla multa di L. 1000, con il beneficio della condanna condizionale e la non iscrizione al casellario giudiziario. L'imputato, Catanzaro Giuseppe, risultò ufficiale pensionato dell'Ufficio stampa del Ministero della Guerra, incensurato.

L'ITALIA LIBERA (N° 57 del 8/3/47) pubblicava a commento nella "manchette" in prima pagina, la seguente quartina: "L'imitator d'ar Belli va in galera perchè trova a ridiè ai colli storti; così feroce er vecchio Pio nun era Arcide nostro fa rimpiaffe i morti.", e nella stessa prima pagina, sotto il titolo a due colonne UN PROCESSO ALL'ARMANTE: "...Un colonnello e poeta diletante è stato condannato.... per aver scritto sotto il nome di Belli dei sonetti definiti licenziosi.... Fatto sta che il colonnello è stato condannato malgrado che il difensore dimostrasse - testi alla mano - che il poeta di cento anni fa ha scritto versi ben più scandalosi di quelli del suo imitatore contemporaneo (la notizia non risponde al vero ed il contenuto di taluni sonetti incriminati era di un contenuto pornografico rivoltante, talora anche blasfemo - n.d.r.)".

però che lo scherzo poetico (che altrimenti non<sup>lo</sup> si potrebbe definire) del colonnello è stato scoperto per l'acrostico del nome di Alcide de Gasperi incluso nel sonetto "Li collacci storti" dedicato ai preti politicanti.

E allora? Ci sembra che anche questo processo, come tanti altri celebrati dopo l'avvento al potere della Democrazia Cristiana, rientri fra quelli che sembrano voler creare simpatie per l'anticlericalismo e indulgenza per la licenziosità anche fra coloro che pur non essendo bruniani dalla folta barba o adoratori del "pornò" credono ancora e soprattutto nella libertà."

L'articolista dell'ITALIA LIBERA ha dimenticato di riferire quanto è risultato dal processo e cioè che l'editore Danesi, dopo aver incassato 50.000 lire dall'autore dei SONETTI, rifiutò di pubblicare l'opera apponendo il proprio nome (di qui causa in sede civile tra il Catanzaro e il Danesi); che in conseguenza delle giuste proteste dell'autore oppose una diffida a pubblicare ricevuta dal Prefetto (da chi provocata se non dallo stesso stampatore?) e che la denuncia alla Procura della Repubblica, sporta da una bibliotecaria della Vittorino Emanuele, (evidentemente redatta da un legale) onde provocare il sequestro dell'opera, fu ispirata con ogni probabilità dallo stesso stampatore che non intendeva associare il nome suo a quello di siffatta deplorable pubblicazione.

In data 5 marzo doveva anche svolgersi il processo nei confronti del responsabile di STRENNA DI PINCO PALLINO, imputato anch'esso del delitto di cui all'articolo 528 c.p.; ma stante la malattia dell'imputato è stato rinviato all'udienza del 20 marzo p.v. (V. Relazione N°53 pag.7)

Segnalazioni e denunce del Segretariato Generale e risultati ottenuti. =

In data 6 marzo 1947 si è segnalato alla P.S. per la denuncia all'Autorità Giudiziaria:

SEPARE' - N°12-ANNO II, pel suo contenuto immorale e pornografico;

MEMORIE COMPLETE di GIACOMO CASANOVA - Dispense N°69 e 70, per il loro contenuto gravemente osceno.

In data 11 marzo 1947 si denunciava direttamente alla Procura:

CAMENE N°1/1947, rivista di Lettere, Arte, Scienza, con Direzione a Roma, Redazione a Firenze ed Atene, Amministrazione a Catania, che pubblicava la prima puntata di COLLOQUI CON LA MIA AMANTE di Mario Scarlata, uno dei due direttori della rivista, prosa di contenuto immorale e pornografico.

La Procura ne ordinava il sequestro in data 12 marzo.

MARC'ANTONIO (ex Pinco Pallino) - N°10 del 13/3/47 per contenuto di vignette e prose oscene ed indecenti. In data 12 marzo era dalla Procura trasmesso al Pretore.

In data 13 marzo 1947 si denunciava direttamente alla Procura:

MEMORIE COMPLETE di GIACOMO CASANOVA - Dispense N°71 e 72, per il loro contenuto osceno. La Procura in data 15 marzo trasmetteva per competenza alla Procura di Firenze, senza ordinare il sequestro.

COQUETTE N°29 del 10/3/47, denunciato alla Procura dal Prof. Costantini, è stato giudicato non incriminabile. Pertanto in data 15 marzo la Procura proponeva al Giudice Istruttore l'archiviazione della denuncia.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici. =

NOVELLISTICI

(Bella 9, 10; Clizia 4; Confidenze di Liala 9, 10; Eva; 9, 10, 11; Novella 9, 10; Vostre Novelle 9, 10, 11;)

Qualche sconvenienza nelle illustrazioni di questi periodici. Una ospita fotografie provocanti, contrariamente alla norma sin qui seguita, immoralità, amora-

lità, sensualità, si rilevano qua e là nelle prose.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Anteprima 4,5; Cine Illustrato 9,10; CineTeatro 5; Film 9,10,11; Fotogrammi 5,6; Hollywood 9,10,11;)

Sensualità e qualche audacia nelle illustrazioni. Contenuto nel complesso corretto.

SATIRICI UMORISTICI

(Belzebù 7,8; Don Basilio 25,26; Guerin Meschino 9,10; Fra Cristoforo 5; Marc' Antonio 9,10; Mercante 10,11; On. Palmihio 7,8;9; Travaso 9,10;)

Si rilevano talune licenziosità e volgarità su Belzebù. Qualche allusione pornografica su Guerin Meschino. Licenziosità su FRA CRISTOFORO. Marc'Antonio ha un contenuto molto immorale, tanto nelle vignette che nella prosa. Vignette scollacciate ed allusioni pornografiche sul Travaso.

VARIETA E ATTUALITA'

(Capricci 19; Coquette 29; Crimen 8; Cronaca Nera 9,10,11; Cronache 9,10,11; Europee 9,10; Danze 9; Festival 10,11; Gemma 6,7; Grand Hotel 33,34; Grazia 314,315,316; Incanto 9,10,11; Intimità 54,55; Italo Americano 13,14; Lei 9,10; Luna Park 9,10; Mascotte 7; Mattino Illustrato 9,10,11; Narciso 6; Oggi 9,10; Omnibus 7; Otto 7,8; Piccola Fata 4; Sabato del Lombardo 9,10,11; Separé 12; Tempo 9,10; Tua 78,79; Venerdì della Contessa 5; Zazà 8,9,10; Albi di Festival 4; Scandalo 1; Camene 1;

Deplorable talora il disegno dei periodici a fumetti (Capricci, Incanto, Luna Park) e talora immorali le loro trame. Con tendenza ad un peggioramento Coquette, particolarmente per le illustrazioni. Particolari macabri su Crimen, talora molto morbosi e pericolosi su Cronaca Nera. Da rilevare su l'EUROPEO N°9 una corrispondenza di Gianni Granzotto nella quale si danno interessanti notizie circa i tre libri di Henry Miller: TROPICO DEL CANCRO, TROPICO DEL CAPRICORNO e PRIMAVERA NERA giudicati dal Comitato d'Azione Sociale e Morale, in Francia, "una mostruosa immoralità", e denunciati al Magistrato. Indecente, morboso ed immorale Mascotte. Deplorable documentazione, anche fotografica, circa l'uso degli stupefacenti su Mattino Illustrato (N°11). Nello stesso numero si riproduce a colori, esaltandola contro i "paladini più o meno integerrimi sinceri di integerrimi costumi ed a cattedratici salvatori dell'umanità fuorviata", una indecentissima pubblicità dei prodotti Paglieri, riprodotta in forma talora più castigata su vari periodici. Narciso appare deplorable e pernicioso non soltanto dal punto di vista morale ma religioso. Oltre ad esaltare l'immoralità, deplorando la "morale innaturale" contiene numerose affermazioni irreligiose ed anticlericali.

Immorale e provocante Otto, inutilmente denunciato all'Autorità giudiziaria.

Illustrazioni e fotografie indecentissime. Vignette pornografiche, pel testo e la battuta. Sempre molto sconvenienti le illustrazioni a colori di Tua che continua a pubblicare numerosissime corrispondenze amorose.

Molto indecente Scandalo, arrivato a Roma con notevole ritardo. Altrettanto immorali talune prose.

VARI

Si è pubblicato il N°5 della Collezione LE INCHIESTE SENSAZIONALI, dal titolo IL MARE MISTERIOSO-traffico degli stupefacenti a Suez. Qualche illustrazione indecente e frasi deplorable. - Continua la diffusione delle dispense delle MEMORIE COMPLETE di Casanova e del DECAMERONE del Boccaccio.